

Liberalizzazioni, le lobby non fermano il Parlamento

Via libera al testo modificato del governo, lunedì si vota. Morando: è stato un bel confronto

■ / Roma

PRIMO VARO Dopo una maratona di due giorni, la manovra bis arriva al varo della commissione bilancio in Senato. «Ci attendiamo che il lavoro della commissione venga pienamente valorizzato dal governo - commenta il presidente Enrico Morando - Siamo orgogliosi del lavoro fatto e ne attribuiamo in parte anche merito all'opposizione». Lunedì il provvedimento andrà in Aula, dove l'esecutivo è intenzionato a porre la fiducia (accordato nel consiglio dei ministri della scorsa settimana) sul testo varato dalla commissione. Come dire: non ci sono margini per cambiamenti: sulle liberalizzazioni il governo va avanti. Possibili solo limitature. D'altronde non lascia molti dubbi il chiarimento che il ministro Pier Luigi Bersani invia alle categorie «in guerra», come Federfarma che chiede un incontro urgente, gli avvocati che proseguono l'agitazione, l'Ania (assicurazioni) che scrive a Romano Prodi. Sul decreto «la Commissione Bilancio del Senato ha già avanzato proprie proposte che in diversi punti incrociano alcune preoccupazioni delle categorie - dichiara il ministro - Già ieri (l'altroieri, ndr), peraltro, era stata espressa soddisfazione per le conclusioni del lavoro della commissione. Conclusioni che rimangono quindi un punto di riferimento per il governo. In ogni caso, infatti, il percorso del provvedimento è ormai ampiamente incardinato». Semmai si potrà aprire una discussione sulla riforma complessiva degli ordini, che verrà affidata al sottosegretario Paolo Giaretta. Proprio a Giaretta, tra l'altro, Bersani rivolge il suo riconoscimento e ringraziamento per il lavoro svolto in commissione nel far fronte alle pressioni delle categorie.

In effetti le ultime ore di votazioni in Senato sono state convulse, con capannelli di lobbisti ancora a pianotare la commissione. Ma il lavoro è andato avanti, con l'esame di oltre

mille emendamenti. «Siamo riusciti a migliorare le norme e il processo di liberalizzazione continua ed è ben impostato - commenta al termine dell'esame il relatore di maggioranza Natale Ripamonti (Verdi) - e anche nella lotta all'evasione siamo arrivati a norme molto positive che difendono i cittadini nei rapporti con l'amministrazione e d'altro canto consentono all'amministrazione con un lavoro più efficace di impostare in modo concreto la lotta all'evasione». Esaminati nell'ultima giornata di voto gli articoli sul fisco e la lotta all'evasione. Passa il nuovo regime fiscale sulla compravendita degli immobili da parte delle società, con l'opzione per i beni strumentali tra

il regime Iva e la tassa di registro. Per i fondi e le società di leasing la tassa ipotecaria e catastale è abbassata al 2% (altri al 4%), inserita la tassa fissa di registro (168 euro). Novità anche per i privati che acquistano casa: potranno detrarre dalle imposte fino a mille euro delle spese pagate all'agenzia. Per l'anagrafe dei conti correnti (le banche dovranno inviare alle Entrate l'elenco dei loro correntisti) le informazioni iniziano dal gennaio 2005 (e non dal 2001), come proposto dall'opposizione. Slitta al 30 giugno 2007 l'invio telematico degli incassi all'amministrazione tramite il registratore di cassa. Per la tracciabilità dei pagamenti ai professionisti (da effettuare quindi via bancomat o altro mezzo tracciabile) la soglia sale a mille euro nel primo anno, a 500 nel secondo e infine si torna a quota 100 euro come previsto dal testo originario del decreto. Torna l'Iva agevolata (scende dal 20% al 10%) sulle attività di ristrutturazione edilizia. La norma decorre dall'1 ottobre. La detrazione per gli interventi resta al 41% come il tetto detraibile a 48.000 euro.



Il premier Romano Prodi con il ministro Bersani

Giaretta: fatto un buon lavoro

«La manovra bis è stata migliorata in Commissione tenendo però ferma la linea delle liberalizzazioni». Lo dichiara il senatore de l'Ulivo e sottosegretario allo Sviluppo Economico Paolo Giaretta. «Le norme fiscali - aggiunge Giaretta - sono state migliorate, depurate di qualche errore e di qualche eccesso, ma è stata tenuta fermissima la rotta che mira alla lotta all'evasione, elemento essenziale per la modernizzazione del sistema Italia. Cambiare è sempre difficile. Però - spiega - i cambiamenti che porterà il decreto faranno bene ai cittadini consumatori: banche, professionisti, taxi e farmacie diverranno settori in cui gli interessi dei consumatori saranno tenuti più presenti. Inoltre, le norme approvate offriranno possibilità di crescita per i professionisti e per gli imprenditori e apriranno il mercato dando opportunità per i giovani».

Le novità: Iva sull'edilizia al 10%, stretta sui paradisi fiscali

TAXI Viene recepito l'accordo raggiunto con la categoria, e scompare il cumulo delle licenze. Previsti concorsi straordinari per il rilascio di nuove licenze a titolo gratuito od oneroso. Introdotta anche turmazioni giornaliera integrative, con assunzione di sostituti alla guida o collaboratori. Prevista la possibilità anche di titoli autorizzatori temporanei per eventi straordinari nonché l'utilizzo di veicoli sostitutivi e aggiuntivi per svolgere servizi diretti a particolari categorie di utenti e tariffe predeterminate per percorsi stabiliti.

ASPIRINA AL SUPERMERCATO La vendita dei farmaci da banco nei supermercati sarà permessa ma non sarà sufficiente la presenza del farmacista. Occorrerà infatti anche la sua «assistenza». Gli eredi di un farmacista deceduto avranno 2 anni di tempo dalla morte per decidere se conservare la titolarità dell'esercizio. Ogni società potrà avere non più di quattro farmacie per provincia.

ROSETTA ANCHE DI NOTTE I panificatori potranno vendere pane e pizza anche di notte.

VENDITE PROMOZIONALI NON IN PERIODI DI SALDI I negozi potranno fare vendite promozio-

nali senza autorizzazioni preventive e senza limitazione di tempo «tranne che nei periodi immediatamente precedenti i saldi di fine stagione».

BANCHE, NESSUNA SPESA PER CHIUSURA C/C Si potrà chiudere un conto in banca senza penalità e senza spese. La banca, poi, comunicando al cliente le variazioni contrattuali, dovrà metterle in evidenza mentre in caso di variazioni di tassi decise dalla Bce, se una banca decide di adeguarsi, dovrà farlo sia per i tassi creditizi che i debitori.

PROFESSIONISTI, CASH FINO A 1.000 EURO Si potrà pagare la parcella dei professionisti in contanti fino ad un massimo di 1.000 Euro nel 2006 (tale limite scenderà a 500 euro nel 2007 e a 100 euro nel 2008).

RC AUTO, OCCORRE INDICARE PROVVISORIO Preventivi e polizze dovranno indicare in modo evidenziato la provvigione dell'intermediario.

STRETTA SU CANTIERI CON OPERAI IN NERO I cantieri edili che hanno personale in nero in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori occupati, si vedranno sospendere i lavori. I da-

tori di lavoro dovranno munire i dipendenti di una tessera di riconoscimento corredata di fotografia.

CIOCCOLATO SALVO Torna al 10% l'aliquota Iva su alcuni prodotti come il cioccolato. La misura vale anche per i francobolli, stufe e bombole di gas.

ESODI INCENTIVATI Saranno mantenuti gli sgravi fiscali sugli incentivi all'esodo dal lavoro per coloro che hanno cessato la propria attività lavorativa prima del 30 giugno.

IVA SU IMMOBILI, SALTA RETROATTIVITÀ Non ci sarà più la retroattività per il regime Iva sugli immobili. Viene invece introdotto un nuovo sistema di tassazione, sul modello tedesco. La compravendita di immobili ad uso non abitativo sarà sottoposta ad un'imposta ipotecaria e catastale del 4% (che scende al 2% per i fondi immobiliari) e ad un'imposta di registro di 168 Euro. Le società potranno optare per il regime Iva. In caso di affitto, l'opzione per il regime Iva comporta l'applicazione di un'imposta proporzionale pari all'1% del valore dell'affitto. I costruttori avranno tempo 4 anni per decidere se assoggettare all'Iva la cessione dell'immobile.

TEMPI DURI PER CALCIATORI EVASORI Tempi duri per i calciatori che evadono le tasse. I loro contratti andranno trasmessi in copia all'Agenzia delle Entrate.

IVA SU EDILIZIA Dal 1° ottobre e per tre mesi, scenderà dal 20 al 10%.

RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE Le spese saranno detraibili nella misura del 41%, entro il limite di 48 mila euro.

DETRAIBILI SPESE PER AGENTE IMMOBILIARE Fino a 1.000 Euro, dal prossimo anno, sono detraibili le spese per intermediazioni.

ICI SU IMMOBILI CHIESA L'esenzione non verrà per gli immobili ad uso esclusivamente commerciale. Su questo, c'è stata una nota di dissenso tra maggioranza e opposizione. Il relatore avrebbe voluto inserire la parola prevalentemente al posto di esclusivamente così i Comuni avrebbero potuto chiedere il versamento dell'imposta anche per immobili adibiti ad altri scopi. Il Governo si è opposto.

L'INTERVISTA VINCENZO VISCO Il viceministro dell'Economia è soddisfatto: con questa operazione recuperiamo risorse per 6 miliardi e diamo un segnale di innovazione al Paese

«Signori evasori, adesso il gioco per voi si fa duro»

di Bianca Di Giovanni / Roma

Tre obiettivi raggiunti: liberalizzazioni, recupero di risorse e (soprattutto) lotta all'evasione. Vincenzo Visco non nasconde la sua soddisfazione mentre filtra dalla commissione Bilancio del Senato le prime notizie sull'ok al testo della manovra bis. Secondo il viceministro all'Economia le nuove regole anti-evasione somigliano tanto a un nuovo inizio per il Paese. «È una svolta - dichiara - nel senso che l'amministrazione si allinea a quella dei Paesi più evoluti su questo fronte». Un bel colpo, dopo anni «in cui si è sempre parlato di lotta all'evasione, ma si è tollerato e condonato tutto». È il primo risultato concreto del ministero guidato da Tommaso Padoa-Schioppa. «Con il ministro la collaborazione è totale - spiega Visco - C'è stata una piena applicazione della delega con una efficace comunicazione tra i diversi uffici, esattamente come avvenne con Ciampi». Eppure in molti nell'opposizione ritengono

Ritiene soddisfacente l'esito dell'esame in commissione?

«A prima vista le modifiche introdotte mi sembrano marginale e comunque accettabili. Sul recupero delle risorse - cioè circa 6 miliardi, pressoché interamente derivanti dalle entrate e realizzati senza aumenti di aliquote - vorrei ricordare la polemica di un mese fa sulla stampa con i sostenitori di un aumento generalizzato di 1 punto dell'Iva (Confindustria, ndr). Allora replicai che quella era una cosa da ultima spiaggia. Oggi si vede la differenza. Un aumento di 1 punto dell'Iva dà 4,3 miliardi, queste cose circa 6».

Possiamo dire che da oggi si possono controllare meglio gli evasori in Italia?

«Possiamo dire che finalmente l'amministrazione italiana viene allineata a quello che normalmente succede nelle amministrazioni finanziarie evolute, dove c'è piena possibilità di controllo. Poi ci sono norme particolari molto incisive, come quelle sugli appalti. Aver stabilito che è l'appaltante che detrae l'Iva dell'appaltatore riduce la possibilità di evasione dell'imposta nel corso della catena. Lo



Purtroppo da parte dell'opposizione c'è un grave ritardo: consapevoli o no tendono a tutelare chi non paga le tasse

molto i tempi di reazione dell'amministrazione, dalle norme sulle agenzie immobiliari e sull'assicurazione, da quelle sui professionisti. Quanto si aspetta dalla lotta all'evasione?

«Noi l'abbiamo cifrata zero. Aspetto prima di dichiararlo».

L'opposizione parla di grande fratello.

«Si vede che non hanno mai visto un film americano, dove digitando un computer di qualsiasi ufficio pubblico si arriva nei più intimi recessi delle proprietà, con buona pace di tutte le discussioni sulla privacy. Lo dico come battuta. Da noi si tratta di procedure normalmente in atto, che vengono però accelerate. Nessuno si sogna di far utilizzare informazioni per altri scopi che non siano quelli già perseguiti nella tradizionale lotta all'evasione».

Nessuno stato di polizia?

«Il punto vero che è emerso è che viene fuori consapevolmente o meno un'esplicita tutela di chi non paga le tasse. Qui c'è un vero ritardo culturale: queste norme vengono considerate terribili e invasi proprio perché in Italia non si è mai deciso di farla finita con una prassi discutibile. C'è un'abitudine inveterata a dire



che certi controlli non devono essere fatti. Il fatto che le tasse in Italia non si pagano, finora è stata solo occasione di ramarico a parole, ma in realtà c'è stata sempre tolleranza e condoni. Se invece stavolta ci si riesce, si potranno risolvere sia i problemi finanziari che quelli delle imposte. Resto dell'idea che se pagano tutti si potranno abbassare le tasse, come abbiamo già fatto. Naturalmente il punto delicato è che il contrasto all'evasione non è

certo indolore».

Come replica alle accuse di aver danneggiato i risparmiatori con l'errore sull'Iva sugli immobili.

«Da parte dell'amministrazione c'è stata trasparenza e correttezza assoluta: è stato chiarito che c'è stato un errore molto serio nelle stime degli effetti predisposti dall'ufficio. Ma proprio l'entità di quell'errore ha consentito poi una correzione agevole della norma stessa».

Tutte le categorie colpite dal decreto protestano. L'opposizione attacca: non era Berlusconi che divideva il Paese?

«Non mi pare che ci sia da vantarsi su questo. I sondaggi rivelano che i loro elettori sono almeno per metà favorevoli alle misure del decreto. Loro stanno fomentando la frammentazione del Paese: un gioco pericolosissimo e irresponsabile. Ai professionisti dico che se bisogna modernizzare il Paese e rilanciarlo con equità e giustizia, bisogna accettare cose a prima vista sgradevoli. Ma poi i vantag-

gi arriveranno per tutti». **Cosa replica a Confedilizia che critica le norme sugli immobili?** «Tutto è migliorabile: noi abbiamo tenuto conto di tutte le osservazioni delle categorie. L'imposta di registro introdotta

è importantissima per la lotta all'evasione, perché rende molto più costose le false vendite di immobili che hanno caratterizzato l'aumento dei prezzi immobiliari e i falsi rimborsi Iva. Non si può essere a parole contro i «furbetti del quartiere» e poi lamentarsi su queste norme».

Con la Finanziaria si chiederanno sacrifici. Ma a sinistra molti chiedono di partire da rendite e aliquote più alte per i ricchi. Perché non si è cominciato con la manovra bis?

«Tutti hanno i loro i ministri in consiglio e tutti partecipano all'elaborazione della politica economica. In ogni caso c'erano cose su cui eravamo già pronti: questo decreto è stato preparato in tempi stretti, e alcuni errori sono dovuti anche a questo. Altre cose si faranno, ma in ogni caso queste voci non basterebbero comunque al risanamento. I risparmi vanno fatti. Ma qui il vero problema è un altro».

Quale?

«Il problema è che questo Paese non ha la consapevolezza del suo stato di salute

perché è un Paese in declino, un Paese seduto e arretrato, invecchiato. Che però riesce a campare relativamente bene, per questo la gente non percepisce le difficoltà per quello che sono. In questo ha ragione Padoa-Schioppa a puntare sulla consapevolezza del rigore: il bilancio va riportato almeno ai livelli del 2001».

Sul caso Guardia di Finanza?

«Dico solo che tutto quello che è stato detto e scritto è privo di fondamento».